

Imprese

33

ENERGIA & AMBIENTE

L'Economia



# SULLA VIA DELLA SOSTENIBILITÀ RINCORSA ALLA TOP TEN

La pandemia ha rallentato i progressi del mondo verso i 17 Obiettivi dell'agenda Onu al 2030 (L'Italia è 26esima su 165 Paesi (rinnovabili e innovazione i nostri punti di forza). Al primo posto la Finlandia)

di Elena Comelli

La pandemia di Covid-19 non ha messo fuori combattimento solo l'economia mondiale, ma anche lo sviluppo sostenibile. Il Sustainable Development Report», la ricerca che monitora i progressi dei Paesi sui 17 obiettivi globali delle Nazioni Unite per il 2030, registra, purtroppo, una battuta d'arresto.

«Per la prima volta dall'adozione degli Sdg nel 2015, nel 2020 il mondo ha fatto marcia indietro sugli obiettivi di sviluppo sostenibile — annuncia Jeffrey Sachs, presidente dell'Un Sustainable Development Solutions Network e primo autore del rapporto —. La pandemia di Covid-19 ha creato non solo un'emergenza sanitaria globale, ma anche una crisi dello sviluppo sostenibile. Per ripristinare i progressi verso gli obiettivi Onu, i Paesi in via di sviluppo hanno bisogno di un significativo aumento delle entrate fiscali, attraverso una riforma fiscale globale e un ampliamento del finanziamento da parte delle banche multilaterali di sviluppo. Le spese pubbliche dovrebbero sostenere le sei trasformazioni chiave degli obiettivi: istruzione di qualità per tutti, copertura sanitaria universale, energia pulita e industria, agricoltura e gestione del suolo sostenibili, infrastrutture urbane sostenibili e accesso universale alle tecnologie digitali», sostiene l'economista della Columbia.

Il calo di performance a livello globale è dovuto in gran parte all'aumento della povertà e della disoccupazione causate dal Covid-19 e queste aree soffrono un po' ovunque nel mondo.

## Fronte europeo

L'Europa, però, è il continente che ha tenuto meglio. La Finlandia è al primo posto dell'Sdg Index del 2021, seguita da altri due Paesi nordici: Svezia e Danimarca. È interessante notare che, secondo i dati del sondaggio, ricavati dal Gallup World Poll e pubblicati nel World Happiness Report lo scorso marzo 2021, la Finlandia ha anche conquistato il primo posto come Paese più felice del mondo. Tuttavia, anche la nazione del record e in generale i Paesi nordici sono in

ritardo sul traguardo del 2030. Al quarto posto c'è la Germania e poi a seguire Belgio, Austria, Norvegia, Francia, Slovenia ed Estonia, che rientrano tutte nella Top Ten.

L'Italia arriva al 26° posto su 165 Paesi, dopo l'Ungheria e prima del Portogallo. Gli arretramenti maggiori si registrano sulla protezione degli ecosi-

stemi, sia terrestri che marini, in cui l'Italia ha perso parecchi punti. L'estinzione delle specie è in aumento come l'inquinamento delle acque, mentre la pesca attinge a una popolazione ittica già sovra-strutturata. Siamo fermi — e non è una novità — sull'istruzione di qualità e sulla riduzione delle disuguaglianze, mentre fac-

ciamo progressi troppo modesti sulla riduzione della povertà, sulla parità di genere, sulla crescita economica, sulle città sostenibili, sull'azione in difesa del clima, sulla giustizia e sulla collaborazione internazionale a favore della sostenibilità.

La penisola guadagna punti, invece, sul fronte del benessere generale dei

ciudadini, sulla gestione idrica, sulle fonti energetiche verdi e sull'innovazione nell'industria. C'è da sperare che la situazione migliori ulteriormente con i finanziamenti dedicati alla sostenibilità del Pnrr.

## Conseguenze

Quelli che fanno più fatica, soprattutto in tempi di pandemia, restano i Paesi in via di sviluppo a basso reddito, perché non dispongono delle entrate fiscali per finanziare la risposta alle emergenze e progetti di ripresa verde. Tra i Paesi che sono scesi di più nella classifica ci sono il Venezuela e il Brasile, in crisi per la limitata capacità ad attingere ai finanziamenti del mercato. Mentre i governi dei Paesi ad alto reddito si sono largamente in-

## Analisi

Jeffrey Sachs è presidente del Sustainable Development Solutions Network delle Nazioni Unite



debitati in risposta alla pandemia, quelli a basso reddito non hanno potuto farlo, per la loro minore solvibilità di mercato.

La principale implicazione nel breve termine del diverso spazio fiscale tra i Paesi ad alto e basso reddito è la probabilità che i Paesi ricchi si riprendano dalla pandemia più rapidamente di quelli poveri. Il rapporto identifica quattro soluzioni al problema: migliorare la gestione monetaria globale, in particolare aumentando la liquidità per i Paesi a basso reddito; migliorare la riscossione delle imposte, con diverse riforme fiscali globali; aumentare l'intermediazione finanziaria da parte delle banche multilaterali di sviluppo, per sostenere il finanziamento dello sviluppo a lungo termine; ridurre il debito pubblico. Raggiungere gli Sdg, rievoca il rapporto, è una responsabilità globale e le strategie per raggiungerli devono evitare di generare impatti negativi — o spill-over — su altri Paesi.

@elencomelli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MADE EXPO**  
22-25 NOVEMBRE 2021 • fieramilano

**LA FIERA DELLE COSTRUZIONI**

Comfort, sicurezza, ecobonus, superbonus e sismabonus. A MADE expo i prodotti e le soluzioni per costruire e riqualificare in modo sostenibile. A Fieramilano dal 22 al 25 novembre 2021.

#costruimolofuturo

Protezione solare  
Sistemi di isolamento e Cambiamento  
Materiali e Finestre performanti  
Serramenti

promossa da FLA, ENTE, PVE  
con il patrocinio di FIERA MILANO

di **Elena Comelli**

**L**a pandemia di Covid-19 non ha messo fuori combattimento solo l’economia mondiale, ma anche lo sviluppo sostenibile. Il Sustainable Development Report», la ricerca che monitora i progressi dei Paesi sui 17 obiettivi globali delle Nazioni Unite per il 2030, registra, purtroppo, una battuta d’arresto.

«Per la prima volta dall’adozione degli Sdg nel 2015, nel 2020 il mondo ha fatto marcia indietro sugli obiettivi di sviluppo sostenibile — annuncia Jeffrey Sachs, presidente dell’Un Sustainable Development Solutions Network e primo autore del rapporto —. La pandemia di Covid-19 ha creato non solo un’emergenza sanitaria globale, ma anche una crisi dello sviluppo sostenibile. Per ripristinare i progressi verso gli obiettivi Onu, i Paesi in via di sviluppo hanno bisogno di un significativo aumento delle entrate fiscali, attraverso una riforma fiscale globale e un ampliamento del finanziamento da parte delle banche multilaterali di sviluppo. Le spese pubbliche dovrebbero sostenere le sei trasformazioni chiave degli obiettivi: istruzione di qualità per tutti, copertura sanitaria universale, energia pulita e industria, agricoltura e gestione del suolo sostenibili, infrastrutture urbane sostenibili e accesso universale alle tecnologie digitali», sostiene l’economista della Columbia.

Il calo di performance a livello globale è dovuto in gran parte all’aumento della povertà e della disoccupazione causate dal Covid-19 e queste aree soffrono un po’ ovunque nel mondo.

### Fronte europeo

L’Europa, però, è il continente che ha tenuto meglio. La Finlandia è al primo posto dell’Sdg Index del 2021, seguita da altri due Paesi nordici: Svezia e Danimarca. È interessante notare che, secondo i dati del sondaggio, ricavati dal Gallup World Poll e pubblicati nel World Happiness Report lo scorso marzo 2021, la Finlandia ha anche conquistato il primo posto come Paese più felice del mondo. Tuttavia, anche la nazione dei record in generale i Paesi nordici sono in

ritardo sul traguardo del 2030. Al quarto posto c’è la Germania e poi a seguire Belgio, Austria, Norvegia, Francia, Slovenia ed Estonia, che rientrano tutte nella Top Ten.

L’Italia arriva al 26° posto su 165 Paesi, dopo l’Ungheria e prima del Portogallo. Gli arretramenti maggiori si registrano sulla protezione degli ecosi-

stemi, sia terrestri che marini, in cui l’Italia ha perso parecchi punti. L’estinzione delle specie è in aumento come l’inquinamento delle acque, mentre la pesca attinge a una popolazione ittica già sovra-sfruttata. Siamo fermi — e non è una novità — sull’istruzione di qualità e sulla riduzione delle disuguaglianze, mentre fac-

ciamo progressi troppo modesti sulla riduzione della povertà, sulla parità di genere, sulla crescita economica, sulle città sostenibili, sull’azione in difesa del clima, sulla giustizia e sulla collaborazione internazionale a favore della sostenibilità.

La penisola guadagna punti, invece, sul fronte del benessere generale dei

cittadini, sulla gestione idrica, sulle fonti energetiche verdi e sull’innovazione nell’industria. C’è da sperare che la situazione migliori ulteriormente con i finanziamenti dedicati alla sostenibilità del Pnrr.

### Conseguenze

Quelli che fanno più fatica, soprattutto in tempi di pandemia, restano i Paesi in via di sviluppo a basso reddito, perché non dispongono delle entrate fiscali per finanziare la risposta alle emergenze e progetti di ripresa verde. Tra i Paesi che sono scesi di più nella classifica ci sono il Venezuela e il Brasile, in crisi per la limitata capacità ad attingere ai finanziamenti del mercato. Mentre i governi dei Paesi ad alto reddito si sono largamente in-

### Analisi

Jeffrey Sachs è presidente del Sustainable Development Solutions Network delle Nazioni Unite



debitati in risposta alla pandemia, quelli a basso reddito non hanno potuto farlo, per la loro minore solvibilità di mercato.

La principale implicazione nel breve termine del diverso spazio fiscale tra i Paesi ad alto e basso reddito è la probabilità che i Paesi ricchi si riprendano dalla pandemia più rapidamente di quelli poveri. Il rapporto identifica quattro soluzioni al problema: migliorare la gestione monetaria globale, in particolare aumentando la liquidità per i Paesi a basso reddito; migliorare la riscossione delle imposte, con diverse riforme fiscali globali; aumentare l’intermediazione finanziaria da parte delle banche multilaterali di sviluppo, per sostenere il finanziamento dello sviluppo a lungo termine; ridurre il debito pubblico. Raggiungere gli Sdg, rileva il rapporto, è una responsabilità globale e le strategie per raggiungerli devono evitare di generare impatti negativi — o spillover — su altri Paesi.

@elencomelli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MADE EXPO**  
MILANO ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA

22|25 NOVEMBRE 2021 - fieramilano

**LA FIERA DELLE COSTRUZIONI**

Comfort, sicurezza, ecobonus, superbonus e sismabonus: a MADE EXPO costruire e riqualificare in modo sostenibile. A Fieramilano dal 22 al 25 novembre 2021. #costruiamoilfuturo

o i prodotti e le soluzioni per ? al 25 novembre 2021.

promossa da FLA UNICOM PVC

f t i madeexpo.it

con il patrocinio di Regione Lombardia

FIERA MILANO

Protezione solare

Sistemi di isolamento e Cappotto tecnico

Materiali e Finiture performanti

Serramenti